

## I contratti di Fara

Francesco Pomponio

Questi contratti di compravendita, che riguardano solo beni immobili (appezzamenti agricoli e abitazioni), da assegnare al periodo proto-dinastico IIIa (2.600-2.450 a.C.), ammontano a una sessantina, con l'aggiunta di pochi contratti di donazioni, pure di immobili. Solo 13 di loro provengono dagli scavi della Deutsche Orient-Gesellschaft di Berlino sul sito dell'antica Šuruppak, moderna Fara, nella Babilonia centrale (anni 1902-1903), ripartiti tra i Musei di Berlino e di Istanbul; quasi tutti gli altri contratti vengono da scavi non ufficiali e sono conservati in una trentina di differenti collezioni pubbliche e private. Ma, stranamente, un contratto di Fara risulta scavato a Uruk insieme a testi letterari e almeno uno risulta rinvenuto a Nippur "sotto la piattaforma di Narām-Sîn". Non è conosciuto perché questi documenti, che potevano interessare solo i partecipanti alle transazioni in oggetto, siano stati nell'antichità trasferiti da una città all'altra.

I contratti di Fara sono i più antichi contratti di compravendita della Mesopotamia. Documenti che registrano compravendita di beni immobili sono anche alcuni dei cosiddetti "antichi *kudurru*", Si tratta di una cinquantina di iscrizioni su pietra (tavolette, steli, statue), e già l'uso di questo materiale, così raro in Mesopotamia, indica chiaramente l'importanza attribuita a questa documentazione. La datazione copre gran parte del III millennio con una decina di testi appartenenti al periodo di Fara. La differenza con i contratti, oltre che nel materiale su cui sono incisi, consiste nel fatto che "gli antichi *kudurru*" registrano la compravendita non di uno, ma di più appezzamenti di terreno e di maggiore estensione e che in queste operazioni il compratore è per lo più un ufficiale di alto grado, in qualche caso la suprema autorità politica.

La struttura dei contratti di Fara, a differenza di quella degli "antichi *kudurru*", è tanto regolare quanto complessa, e ciò sembra presupporre che essa era stabilita da un lungo periodo. Essa si compone in sequenza di questi dati:

prezzo (nì-sa<sub>10</sub>)

indicazione del bene (campo/casa) oggetto di compravendita con la sua estensione.

eccedenza (nì-diri)

dono (nì-ba)

altre componenti del pagamento

nome del venditore

altre assegnazioni

nome di venditori secondari

elenco dei testimoni

parcelle a funzionari intervenuti nella transazione

nome del compratore

PARTE NON SCRITTA

datazione con il nome del funzionario bala

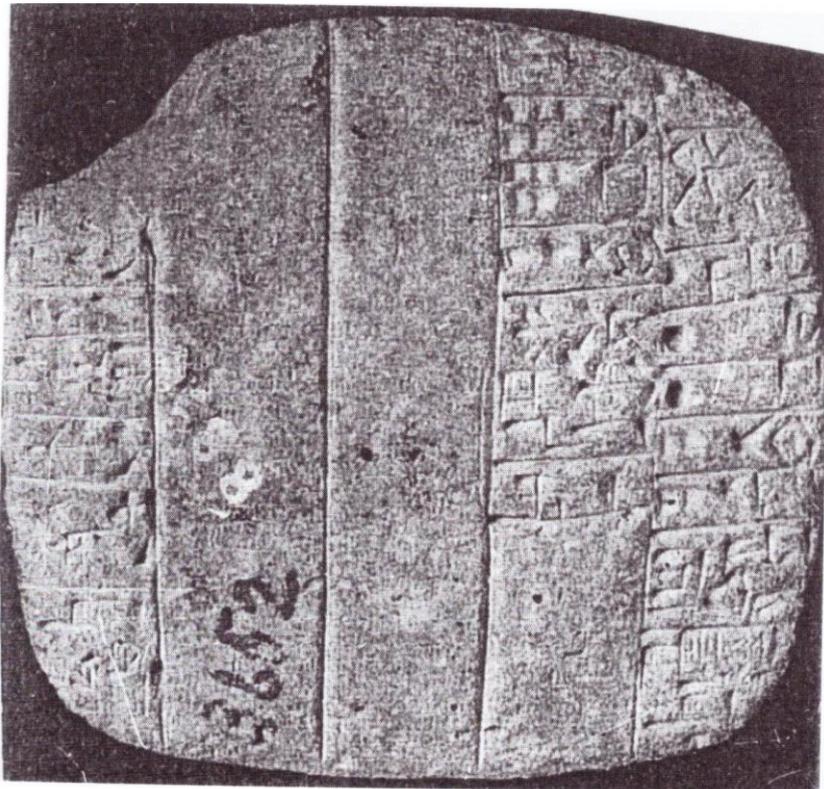
ubicazione del distretto agricolo del campo / quartiere della casa.

Molte informazioni sono fornite da questo ristretto numero di documenti. Da essi possiamo innanzitutto ricavare che a Šuruppak, nel periodo proto-dinastico IIIa esisteva la proprietà privata, che essa consisteva sia in beni immobili, rappresentati non solo da abitazioni, ma anche da relativamente vaste quantità di terreno cerealicolo, sia in beni mobili (ad es., le quantità di rame, di argento, di orzo e di lana e i tessili impiegati per gli acquisti), e che l'entità della proprietà privata era molto differenziata. Stabilito che il terreno agricolo, che certamente costituiva la principale

risorsa di Šuruppak, poteva essere anche di proprietà privata, sarebbe importante dare risposta a due questioni, in che proporzione il terreno cerealicolo apparteneva allo stato e in quale ai privati e se vi era qualche forma di tassazione o di contributo allo stato da parte dei proprietari privati. Per la prima sappiamo solo da molte decine di testi che parte del territorio dello stato era assegnato in godimento ai dipendenti dell'amministrazione centrale, che forniva anche l'orzo per la semina e asini per gli aratri, ma vi erano probabilmente altre due ampie sezioni del terreno agricolo di proprietà del potere centrale, innanzitutto i campi che erano sfruttati, direttamente da esso o attraverso *households* templari, e poi campi ceduti in affitto dietro corresponsione di parte del raccolto, ancorché di questi impieghi del terreno, ben nota da altri siti, non ci è pervenuta alcuna documentazione da Fara.

Una caratteristica dei contratti di Fara è il numero e la varietà delle forme di pagamento che doveva versare il compratore. Tali aggiunte al prezzo vero e proprio vanno diminuendo nel corso dei secoli, annullandosi quasi nel periodo di Ur III (fine del III millennio a.C.), con un solo contratto pervenutoci. Di contro, nei contratti di Fara, abbiamo, ben sei tipi di pagamento contemporaneamente versati dall'acquirente, i primi quattro ai venditori, che quasi senza eccezioni erano più di uno, il quinto ad altri personaggi, che potremmo definire "venditori secondari", a volte parenti dei primi, e il sesto a funzionari che intervenivano a titolo ufficiale nella transazione, "lo scriba del campo" e "il fattore confinante" per i campi e "il maestro che misura la casa" e l' "araldo della strada" per le case, con la funzione di controllare il bene in vendita e di pubblicizzare la transazione.

I beni impiegati nelle forme di pagamento sono, per il "prezzo", la "eccedenza" e le parcelle dei funzionari, quantità di rame o di argento, mentre nelle altre ricorrono quantità di orzo e di lana, tessili e vettovaglie, costituite da pani, focacce e due tipi di zuppe. Degno di nota, dal punto di vista economico, è che nella nostra documentazione sembra attestato il passaggio dal rame all'argento con funzione pre-monetale. Sembra difficile da credere che la datazione di un tale passaggio sia ascrivibile con precisione a un periodo così ristretto. Il fatto si è che i contratti di Fara terminano con la formula *bala*, che in sumerico significa "turno, periodo determinato", seguito dal nome di un funzionario che ha funzione di eponimo. Ora, l'uso del rame è esclusivo per due eponimi, per altri vi è un uso promiscuo dei due metalli, e in uno ricorre solo l'argento.



CBS [Babylonian Section of the Pennsylvania University Museum of Archaeology and Anthropology] 8830 (100 x 107 x 19 mm.).

Contratto di compravendita di un terreno di 0,8 ha. Superficie abrasa, ben cotta in antico, colore giallastro.